

La congiuntura

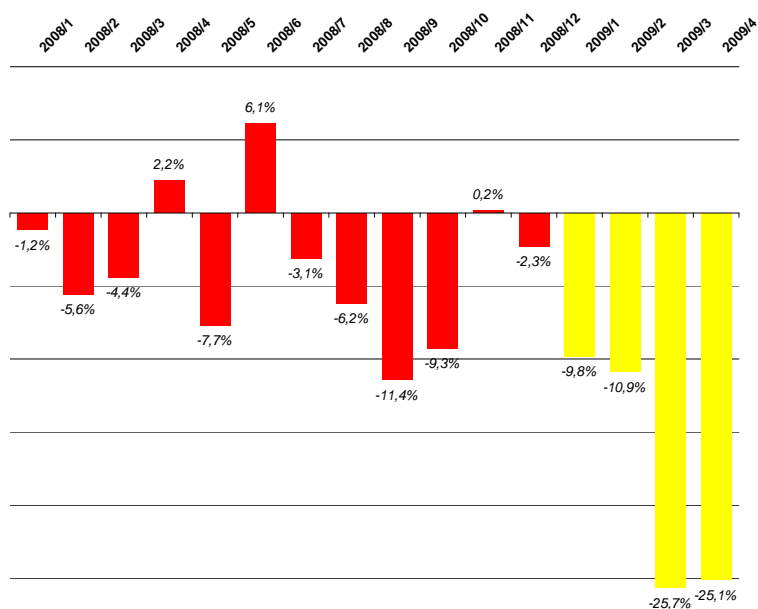
Luglio 2009

NOTA ECONOMICA

a cura dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriale Pratese

Il repentino **scatto in avanti della crisi globale** da settembre/ottobre 2008 ha determinato un profondo impatto sul T&A italiano producendo conseguenze recessive sulla domanda dei prodotti del settore su praticamente tutti i mercati, su quello interno e sui mercati esteri.

La produzione nell'industria tessile e abbigliamento italiana. Var. tend. mensile indice della produzione industriale Istat

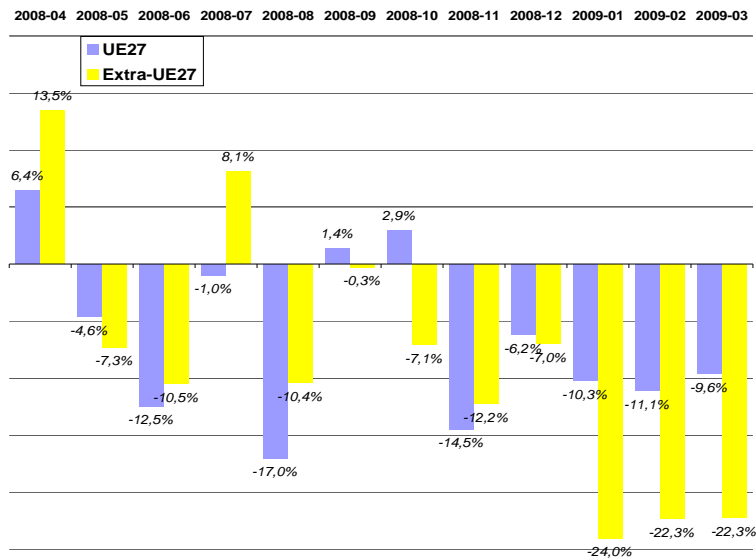


I numeri della contrazione complessiva dei consumi di abbigliamento, comunque significativi, celano notevoli differenze tra i segmenti avendo colpito in modo pesante anche quelli più elevati e che erano apparsi più schermati rispetto alle variazioni della congiuntura e determinato, in generale, una grande prudenza negli acquisti e una attenzione molto forte al rapporto prezzo/qualità.

È poi certamente un fatto che la crisi, nel rimodellare e **riallocare verso il basso una quota di domanda**, abbia aperto un ulteriore varco per la penetrazione sui mercati delle importazioni dai paesi a basso costo, e non è un caso che l'andamento delle importazioni di abbigliamento in Italia abbia

proceduto ad un ritmo diverso rispetto alla riduzione dei consumi e all'export.

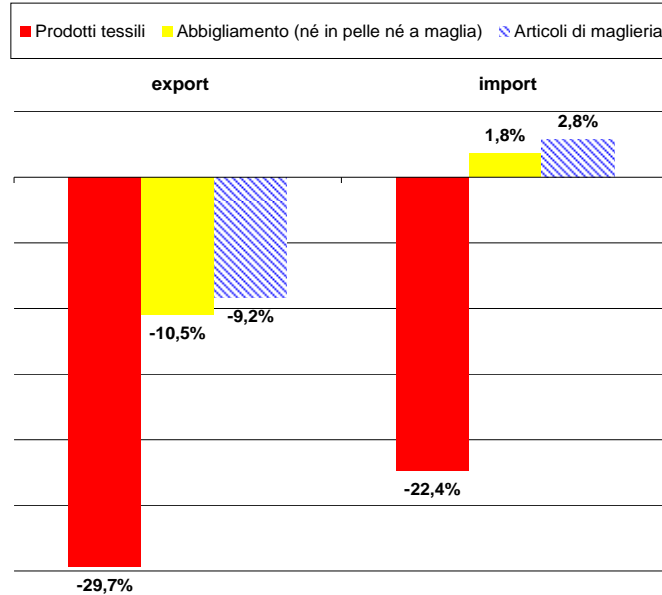
L'export nell'industria tessile e abbigliamento italiana.
Var. tend. mensili valori all'export



L'impatto più forte della crisi sul T&A nazionale si è manifestato tuttavia in un vero e proprio sconvolgimento negli andamenti delle varie componenti della filiera.

Se un **andamento differenziato fra monte e valle** ha regolarmente caratterizzato anche gli ultimi anni (il fatturato è diminuito nella filiera tessile del -4,3% 2008 su 2007, mentre per l'industria del vestiario è aumentato del +2,8%; lo stesso dicasi per le esportazioni, diminuite del -9,8% 2008 su 2007 in valori e aumentate per il vestiario del +0,8%) la divaricazione della prima parte del 2009 è stata molto forte: nel primo trimestre del 2009 (indagine a campione SMI) rispetto allo stesso periodo del 2008, infatti, **il fatturato del tessile è diminuito del -27,7%** mentre **l'abbigliamento ha "contenuto" la flessione al -6,3%**.

**Scambi con l'estero 2009 dell'industria tessile,
abbigliamento e maglieria italiana.**
Var. tend. cumulate valori gennaio-marzo



In questa dinamica sembra di poter leggere l'intrecciarsi di più fattori: **l'effetto** che **sulle giacenze della distribuzione** ha prodotto l'improvviso deflagrare della crisi finanziaria e reale lo scorso anno (solo parzialmente smaltite con i saldi), le **restrizioni nell'erogazione del credito** che sono venute ad applicarsi ad un settore molto dipendente dallo stesso e trovatosi improvvisamente alle prese con un ciclo finanziario molto faticoso, la conseguente necessità di comprimere al massimo scorte e giacenze in tutti gli anelli della filiera prima di attivare nuova produzione, **l'incertezza sul comportamento futuro dei consumatori** anche in funzione dell'incertezza sulla effettiva portata della recessione.

Fattori la cui conseguenza è di ridurre la domanda di prodotti al "monte" ma la cui conseguenza dovrebbe essere anche quella di indurre un **riposizionamento temporale** degli approvvigionamenti tale da avvicinare gli stessi all'andamento delle vendite finali o quantomeno ai primi segnali concreti del mercato.

**Esportazioni del primo trimestre 2009 dell'industria tessile
(Ateco 2007) nei principali territori italiani**

	2009 1 trim. m.ni Euro	var. % 2009 / 2008	QUOTA % SU EXPORT TESSILE ITALIA 2009
Distretto di Prato*	265,31	-24,9%	15,2%
Distretto di Biella**	216,08	-27,0%	12,4%
Milano	172,03	-35,9%	9,9%
Como	171,60	-30,0%	9,9%
Bergamo	122,94	-27,3%	7,1%
Varese	78,13	-20,3%	4,5%
Vicenza	73,66	-20,2%	4,2%
Treviso	86,14	-10,9%	5,0%
Brescia	44,74	-30,9%	2,6%
Cuneo	34,08	-31,4%	2,0%
Novara	22,87	-45,3%	1,3%
Altre province	452,27	-28,9%	26,0%
Export tessile Italia	1.739,85	-27,8%	100,0%

* Export province di Prato, Firenze e Pistoia

** Export province di Biella e Vercelli

Fonte: elaborazioni Area Studi Unione Industriale Pratese su dati Istat

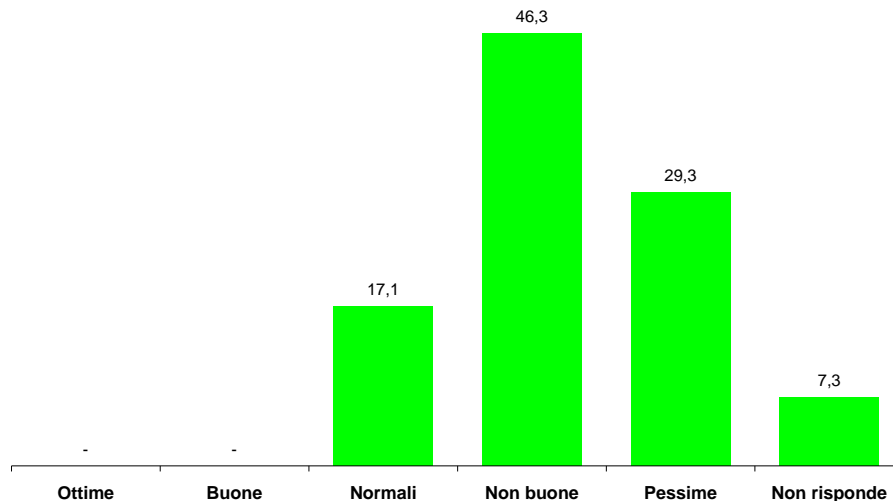
La produzione del **programmato invernale per la stagione 2009-2010** appare essere, per i tempi che caratterizzano il tessile moda, certamente **la più condizionata** dalle conseguenze della crisi esplosa negli ultimi mesi del 2008. Un giudizio conclusivo sulle conseguenze sul “monte” di questa fase, comunque estremamente critica, deve poter verificare ciò che succederà nei prossimi mesi laddove una domanda finale che dovesse essere non particolarmente depressa unita al maggior contenuto di servizio richiesto da un riposizionamento temporale degli approvvigionamenti, potrebbe produrre un qualche rimbalzo della produzione nei prossimi mesi.

In ogni caso le conseguenze di questo sconvolgimento della filiera si sono **distribuite sull'industria tessile di tutto il territorio nazionale.**

I dati del commercio estero del primo trimestre 2009 hanno evidenziato perdite rilevanti di valori all'export rispetto al primo trimestre 2008 in tutti i principali distretti tessili italiani.

Previsioni per l'andamento della propria azienda nei prossimi mesi in un gruppo di lanifici produttori di tessuto

(dati raccolti tra fine aprile e maggio 2009, tasso % risposte alla domanda)



Le previsioni dei produttori di tessuto (nella rilevazione effettuata a aprile/maggio 2009 per il primo semestre) risultano **particolarmente negative**. Nessun lanificio prevede di ottenere risultati positivi e soltanto il 17.1% pensa di chiudere in modo “normale” rispetto alla stagione di riferimento.

Anche le aspettative di vendita sui mercati di riferimento sono allineate alle aspettative generali del clima di opinioni. Le previsioni buone o di stabilità risultano relegate sotto la soglia del 30% in tutti i mercati.

Il maremoto della crisi globale in atto sta investendo con onde molto alte un settore tessile-moda già profondamente scavato e ridefinito dai processi di selezione successivi al 2001: è ragionevole concludere che **resteranno in gara soltanto le aziende che continueranno ad investire in un mercato sempre più complesso e competitivo**.

Le aziende che hanno creduto e aderito a PRIMA MODA TESSUTO si presentano con questo spirito e determinazione.

Prato, luglio 2009